

Rassegna del 01/08/2008

GAZZETTA DI REGGIO - Iotti conquista il titolo italiano - ...	1
PROVINCIA - CREMONA - Galiazzo ottimista per il futuro "Confermare l'oro di Atene" - ...	2
MONDO - Petrucci vince l'oro ai giochi di Tremonti - Mastellarrini Gabriele	3
GAZZETTA DELLO SPORT - Intervista a Marco Galiazzo - Mago Galiazzo per ora doma l'arco virtuale - Martucci Stefano	4

lotti conquista il titolo italiano

Tiro con l'arco, il reggiano vince a Roccaraso



Matteo Iotti, campione italiano

REGGIO. E' arrivata a Reggio la medaglia d'oro del 40° campionato italiano di tiro con l'arco categoria ragazzi, specialità campagna, svoltasi lo scorso week end a Roccaraso (L'Aquila).

Il vincitore è Matteo Iotti, classe 1994, promettente atleta della compagnia Arcieri Il Torrazzo di Reggio, che con una grande prestazione è riuscito a conquistare un titolo importante.

La gara è stata particolarmente entusiasmante per i concorrenti: un testa a testa all'ultima freccia ha permesso ai due giovani atleti che si contendevano il primo posto di arrivare all'ultimo tiro in parità, dando vita ad un finale entusiasmante. Sportivamente hanno quindi deciso di giocarsi l'intera gara con un ultimo tiro, dopo un'amichevole stretta di mano.

«Ho affrontato la gara con grande determinazione — ha dichiarato il giovane vincitore reggiano — riuscendo a lasciare da parte l'emozione e convinto che fosse già un successo essere tra i partecipanti. Solo all'ultimo bersaglio ho capito che avrei avuto la meglio sul mio diretto avversario che, è giusto dirlo, si è battuto alla grande. E' stata una splendida esperienza».

Tiro con l'arco. Sudcoreani e cinesi avversari temibili
Galiazzo ottimista per il futuro
«Confermare l'oro di Atene»



Il cremonese Raineri e Galtarossa ieri in partenza

PECHINO — Marco Galiazzo è di buon umore, e guarda con fiducia alla sfida che lo aspetta a Pechino: confermare la medaglia d'oro di Atene. «Per i Giochi del 2004 — scherza — mi sono preparato senza pensare alle prospettive, qualcuno potrebbe dire con incoscienza... Se ha funzionato la prima volta, perchè non dovrebbe funzionare la seconda?».

Galiazzo - e gli altri arcieri italiani, che puntano anche ad una medaglia nella gara a squadre - avranno di fronte avversari temibili. I sudcoreani, che hanno tutte le intenzioni di stravincedere, e i cinesi che, come ha sostenuto il loro allenatore Zhou Yuan hanno «dieci tra i migliori arcieri del mondo» e saranno impegnati alla morte per superare gli Usa nella classifica degli ori.

«E non dimentichiamo gli australiani e i russi...», aggiunge l'azzurro. «Non so come mai l'Italia sia venuta fuori in questa specialità forse è che siamo allenati bene...».

La storia di Galiazzo, 25 anni di Padova, è un po' la storia del tiro con l'arco italiano. «È uno sport minore», si schernisce il campione, e forse non ha avuto l'attenzione che meriterebbe.

«Ho cominciato a 12-13 anni, quando dei parenti mi

hanno regalato un piccolo arco per la Cresima», ricorda. Il piccolo Marco si appassionò presto e scoprì che esisteva un intero mondo che girava intorno agli archi. «Ci sono molte società e io ho cominciato con gli Arcieri Padovani. In Italia gli appassionati sono molti, tra i 18 ed i 20mila. È uno sport impegnativo, ci vuole allenamento e resistenza, Basti pensare che per i campionati nazionali stiamo in campo anche 12 ore, dalle 9 di mattina alle 9 di sera». È vero, secondo Galiazzo, che i progressi della tecnologia hanno un grosso peso nella specialità ma a tutt'oggi l'abilità dell'arciere «conta per l'80 per cento contro un 20 per cento degli attrezzi moderni (che vengono prodotti in Corea ma anche in Italia)».

L'Italia si presenta a Pechino con una squadra robusta. Per gli uomini, oltre a Galiazzo, saranno in gara il capitano Ilario Di Buò (alla sua sesta olimpiade) e Mauro Nespoli, il primo negli europei a squadre di quest'anno. Come riserva ci sarà Amedeo Tonelli. La squadra femminile è altrettanto agguerrita e sarà guidata da Natalia Valeeva la campionessa del mondo di origine moldava. Al suo fianco ci saranno Elena Tonetta, Pia Carmen Maria Lionetti e, in panchina, Elena Perosini.



Il padiglione di Casa Italia
per le Olimpiadi a Pechino



CONI UN CODICILLO SBLOCCA 450 MILIONI ALL'ANNO. E LA CORTE DEI CONTI...

Petrucci vince l'oro ai giochi di Tremonti

La Cina è vicinissima per il presidente del Coni, Gianni Petrucci, in prima fila a Pechino alla guida della squadra olimpica. Felice perché lo scorso 25 giugno ha avuto la certezza di avere 1 miliardo e 350 milioni da poter spendere dal 2009 al 2011. Il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti sono stati di parola e hanno inserito nel decreto-legge 112 un codicillo (il comma 9 dell'articolo 63) che concede un contributo annuale al Coni di 450 milioni, fino al 2011.

L'importo era già stato deciso dal precedente governo di Romano Prodi, che ha consentito il versamento di 1,8 miliardi in quattro rate nel 2005, 2006, 2007 e 2008. terminate le Olimpiadi, lo Stato avrebbe chiuso i cordoni della Borsa ma Tremonti, forse stimolato dal clima preolimpico, li ha riaperti. Petrucci è soddisfatto sia come numero uno del Coni che come presidente di Coni servizi, la società costituita nel 2002, divenuta costola operativa del Comitato olimpico italiano. Come presidente del Coni, Petrucci incassa 217 mila euro, più i 130 mila per la stessa carica in Coni servizi, per un totale di 447 mila euro annui lordi, oltre i gettoni di presenza e i rimborsi spese.

Nel 2002 un decreto-legge ave-

va trasferito a Coni servizi tutti i beni e i rapporti attivi e passivi (debiti e crediti) del Coni, compreso il marchio. Ma l'anno scorso, come ha riferito di recente la Corte dei conti, i diritti di utilizzazione del brand sono stati ricomprati dallo stesso ente Coni al prezzo di 12,863 milioni, pagati alla controllata. Il contratto è stato stipulato il 31 gennaio 2007, ma gran parte della somma (9,5 milioni circa) era già stata versata nelle casse della società satellite, a titolo di caparra. Difficile dire se la cifra sia effettivamente congrua: fatto sta che in solo due anni (2005-2006) il marchio ha reso a Coni servizi 12,4 milioni di royalty.

La Corte dei conti rivela anche la posizione del ministero delle Finanze sull'operazione di riacquisto del brand. «In sede di variazione al bilancio 2005, il ministero dell'Economia ha espresso dubbi circa la reale possibilità che la Coni servizi potesse considerarsi titolare del marchio, stante la presenza del vincolo della tutela dello stesso». In seguito,

lo stesso ministero, guidato anche allora da Tremonti, ha fatto marcia indietro rilevando che «sotto l'aspetto tecnico-contabile» non c'erano più problemi, consentendo così a Petrucci di concludere la compravendita fatta in famiglia.



Gianni Petrucci

Gabriele Mastellarini

Mago Galiazzo per ora doma l'arco virtuale

Sfida al computer tra azzurri: Marco batte tutti
«Ma il 10 agosto il vero nemico sarà la nebbia»

DAL NOSTRO INVIATO
VINCENZO MARTUCCI

PECHINO (Cina) ● Metti uno di quei moderni video-game interattivi, nelle calde serate a Casa Italia. Metti gli arcieri olimpici azzurri che si cimentano, scherzando, ma non riescono a domare i due bersagli meccanici, e a farli collimare. Anzi, mancano proprio il cosiddetto «paglione». Metti che Marco Galiazzo, il Robin Wood col cappellino, oro ad Atene 2004, si aggregi al gruppetto e... zac, novello Ulisse, scocchi la freccia prima sul 3 e quindi sul 4. Prima che i colleghi, lo allontanino dicendo: «Basta, cambiamo sport».

Galiazzo, il suo segreto è la fortuna, come diceva 4 anni fa?

«Non solo. Ma ci vuole. Perché vince chi sbaglia meno, non chi fa 10. E io, sì, sento di avere istinto per questo sport, anche perché posso allenarmi molto di meno. Diciamo che me la cado allora, il segreto per ripetere Atene qual è?»

«Se riesco a controllare tre cose tecniche... Soprattutto devo trovare il controllo della posizione, che non è facile da mantenere a ogni freccia. Ad Atene cercavo di ripetere esattamente ogni singolo movimento. Lì c'era più luminosità; a Pechino c'è un po' di nebbia, e per i miei occhi non va bene: sono un po' miope (1.75 a destra, e 1.25 a sinistra), ed anche astigmatico. Perciò porto gli occhiali.

Poi c'è il caldo che un po' soffro, l'umidità meno».

Chi sono i più forti, rispetto ad Atene?

«I coreani restano i maestri, i migliori: cominciano a 7 anni e a 16 sono già molto forti. Poi ci sono cinesi, australiani, russi, e noi. Ma il livello s'è alzato, con nazioni come India, Malesia e Messico».

Oggi Galiazzo è più o meno forte di allora?

«Intanto sono dimagrito di 3-4 chili: semplice, meno grassi e più movimento. Abbiamo cambiato preparatore fisico e anche tecnico. E... mi sembra che, avendo fatto più o meno gli stessi risultati nel periodo preolimpico di 4 anni fa, sono sulla strada giusta per arrivare in forma proprio il 10 agosto».

L'oro olimpico cambia la vita?

«All'inizio ho fatto fatica ad abituarci a interviste e feste e premiazioni, ora mi sono organizzato. E mi sono anche tranquillizzato, grazie al posto in Aeronautica Militare, posso dedicarmi al massimo al mio sport».

Il sogno è vincere la Ferrari messa in palio dal Coni.

«Con la squadra, grazie al veterano Di Buò che, con la sua esperienza, aiuta Nespoli, possiamo fare risultato. L'impianto stereo personalizzato ce l'ho

già, è il mio grande hobby. Del resto, io padovano, come farei ad andare avanti e indietro in auto con Torino, dove m'allenano, per quattro ore e mezzo senza una buona musica?».

AD ATENE 2004

Così divenne re del Panathinaiko

Ad Atene Marco Galiazzo vinse l'oro olimpico nell'arco individuale giovedì 19 agosto, nello stadio Panathinaiko. Terzo con 672 punti dopo la gara ranking, aprì il tabellone battendo ai trentaduesimi il tongano Taumoepeau 156-122; ai sedicesimi la vittoria per un solo punto (164-163) contro il messicano Serrano, agli ottavi il derby contro Ilario Di Buò, superato per 162-155. Ai quarti Galiazzo batté lo statunitense Wunderle (109-108), in semifinale il britannico Godfrey (110-108). La finale contro il giapponese Hiroshi Yamamoto finì 111-109.



LE DATE

6/8

Prime gare di calcio

Due giorni prima dell'inaugurazione, prime partite del torneo di calcio femminile

8/8

Cerimonia d'apertura

Alle 8 di sera (le 14 in Italia) dell'R-R-OR

Il 14 agosto si disputerà intorno alle 5 del mattino italiano la finale maschile dei 100 sl nel nuoto

16/8

I 100 di atletica

Il 16 agosto alle 16.30 italiane è in programma l'altra grande finale dei 100 metri di atletica

